INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento nel quale ogni Istituzione Scolastica costruisce la propria identità e che consente agli alunni, alle famiglie e al territorio di conoscere l'offerta educativa.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è coerente con le finalità, gli obiettivi generali ed educativi nazionali previsti per ogni ordine di scuola e indica le scelte curricolari, extracurricolari, educative, didattiche ed organizzative che l'istituzione scolastica adotta nell'ambito dell'Autonomia. (art.3 comma 1 del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche).

È il documento programmatico identificativo e informativo fondamentale in ogni Istituto; al suo interno è riportata la strategia con cui l'istituto punta a perseguire i fini educativi e formativi basandosi sulle proprie risorse, umane, professionali, territoriali o economiche.

Si tratta, dunque, di un mezzo per pianificare e realizzare l'autonomia scolastica tenendo come riferimento punti cardine come:

- la progettazione curricolare;
- la progettazione extracurricolare;
- la progettazione educativa;
- la progettazione organizzativa.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi, quindi, non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma, in modo completo e coerente, la strutturazione del curricolo, le attività, la logistica organizzativa, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, la promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo, vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la

dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Popolazione scolastica

Il territorio su cui gravita il nostro Istituto è caratterizzato, dal punto di vista sociale, da due aspetti:

1. la collocazione dei tre Paesi che, stante la loro natura e la loro storia fortemente legate al mondo dell'agricoltura, non favorisce l'aggregazione degli abitanti, ancor più a Rocca San Giovanni, che è al di fuori delle principali direttrici di traffico e risente di un isolamento più marcato. La popolazione non si concentra prevalentemente nei centri urbani, ma si distribuisce in frazioni, contrade e insediamenti sparsi nelle campagne, secondo una tradizione consolidata;

2. il numero degli anziani, che supera di gran lunga quello dei giovani e la natalità decrescente, seppur in misura minore rispetto alla media nazionale, incidono sensibilmente sulla popolazione scolastica.

Tuttavia, la scuola si è attivata, ritagliandosi uno spazio per dare maggiori occasioni di socializzazione attraverso attività comuni da parte dei diversi plessi; anche le amministrazioni comunali si stanno adoperando per favorire l'aggregazione e la

socializzazione.

Per l'inserimento degli alunni provenienti sia dal territorio sia da altre realtà, si interviene con il coinvolgimento attivo di tutto il personale docente dell'Istituto attraverso:

- una progettazione partecipata;
- l'inserimento delle attività nel PTOF;
- la costituzione di gruppi di lavoro e supporto;
- attività di monitoraggio;
- valutazione;
- orientamento.

È previsto il coinvolgimento attivo delle famiglie degli alunni stranieri con azioni informative, di supporto e consulenza, orientamento individuale e/o di gruppo.

Vi è una percentuale di alunni con bisogni educativi speciali, pari al 8,5% della popolazione scolastica, per i quali l'Istituto si impegna attraverso l'attività del Gruppo di Lavoro sull'Inclusione e l'istituzione del Gruppi operativi, al fine di garantirne l'integrazione e lo sviluppo personale, tali da rappresentare un'occasione di crescita per tutta la comunità.

Rarissimi sono gli abbandoni scolastici, elevata la frequenza della Scuola dell'Infanzia e praticamente tutti gli alunni in uscita dalla scuola Secondaria iniziano il percorso nel Secondo Ciclo

d'istruzione proseguendolo e concludendolo in numero massiccio.

Non aiuta nel processo di miglioramento l'organizzazione sociale del territorio, composta da diversi insediamenti distanti fra loro, in cui le occasioni di socializzazione risultano sporadiche. Da parte delle famiglie non sempre si registra un reale interesse per lo studio. Prevale l'idea del successo scolastico legata ad obiettivi immediatamente verificabili e spendibili, quali la valutazione, il conseguimento di riconoscimenti, l'apertura di immediati sbocchi lavorativi. Dai dati in nostro possesso la popolazione indagata possiede in prevalenza un titolo di studio di Licenza Media e/o di maturità.

Territorio e capitale sociale

All'Istituto Comprensivo di San Vito Chietino appartengono le scuole di San Vito Chietino, Treglio e Rocca San Giovanni.

I comuni di San Vito Chietino e Rocca San Giovanni presentano una spiccata vocazione turistica con strutture ricettive e locali per ristorazione sulla caratteristica ***Costa dei trabocchi***. Anche la nuova ***Via verde della costa dei trabocchi***, realizzata lungo il vecchio tracciato ferroviario dismesso della linea adriatica, sta attirando un numero sempre maggiore di turisti, legati alla green economy.

Dal punto di vista culturale, nel Comune di San Vito sono presenti una biblioteca, un Centro Studi ***Parco eremo dannunziano*** e diverse associazioni tra cui quelle sportive, cestistica e calcistica, sub e vela.

Nel territorio di Rocca San Giovanni sono presenti una biblioteca comunale (con assistenza agli studenti per lo svolgimento dei compiti) e diverse realtà associative, culturali, sociali e di volontariato. Tra le attività culturali presenti nel comune si ricorda: ***Storicando***, iniziativa dedicata alla lettura con un concorso di romanzi storici. Particolare attenzione viene prestata alle fasce d'età più sensibili (Centro Diurno giovani e anziani).

Treglio si contraddistingue per iniziative culturali quali la ***Settimana internazionale dell'affresco***. Annualmente si svolge nel paese la rappresentazione del Borgo Rurale, con degustazione di prodotti tipici e tradizioni contadine. Sono attivi un Centro Anziani e diverse associazioni culturali e sportive.

La scuola ha instaurato un ottimo rapporto con le amministrazioni comunali, che collaborano fattivamente per la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici e per la realizzazione di attività, che siano occasioni di crescita per tutti gli alunni dell'Istituto comprensivo. Si lavora in collaborazione con l'ufficio tecnico per l'edilizia scolastica e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi e con l'assessorato ai servizi sociali per una sinergia di intervento per gli alunni con famiglie in difficoltà, per quelli con bisogni speciali e con disabilità e per gli alunni svantaggiati.

La crisi degli ultimi anni, aggravata negli ultimi due anni dall'emergenza pandemica dovuta al Covid-19 tuttora in corso, ha reso precario il lavoro e diverse famiglie hanno incominciato a manifestare seri problemi di natura economica, fra cassa

integrazione e lavoro a tempo determinato. Diventa sempre più frequente la disgregazione del nucleo familiare, con fenomeni di separazione, divorzio e ricostruzione di nuove famiglie che provocano, talvolta, conseguenze per lo sviluppo armonico e sereno dei figli, che si manifesta spesso in un crescente disagio scolastico.

Inoltre, si riscontra una carenza infrastrutturale, a cui i comuni stanno cercando di sopperire, soprattutto per la rete Internet, non fruibile da parte di tutti gli studenti. Ciò ha comportato, durante la Didattica a distanza, la mancata e/o carente partecipazione da parte di alcuni alunni.

Risorse economiche e materiali

La scuola ha ottenuto finanziamenti che hanno implementato sia la connessione Wi-Fi in tutti plessi di Scuola Primaria e Scuola Secondaria sia la dotazione di tablet - laboratorio mobile, PC e LIM per supportare attività linguistiche e creare aule aumentate dalla tecnologia. La maggior parte delle risorse proviene da finanziamenti statali. Le famiglie concorrono principalmente per le attività di visite guidate e viaggi di istruzione.

Sono stati effettuati inoltre interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici nel plesso di Rocca San Giovanni.

Nel plesso di San Vito Chietino si è proceduto ad effettuare lavori di adeguamento degli spazi, nel rispetto della vigente normativa anti-Covid, nonché per il trasferimento, dall'anno scolastico 2021/2022,

nella propria sede del plesso di Scuola Primaria di Sant'Apollinare e il conseguente trasferimento nella sede di Via Michelangelo della Scuola dell'Infanzia di San Vito Chietino e del Nido comunale, ospitati al piano terra.

Per nessun edificio scolastico l'istituzione è in possesso di certificazione relative alla agibilità e alla prevenzione antincendio rilasciate dai Comuni di riferimento. Le LIM, seppur presenti in ogni edificio scolastico, non sono sufficienti per la fruibilità continua da parte degli alunni nella didattica quotidiana. Non sempre le apparecchiature presenti sono pienamente utilizzabili, in quanto necessitano di manutenzione costante e aggiornamento dei software.

Approfondimento

L'Istituto comprensivo di San Vito Chietino accoglie 11 plessi:

- quattro scuole dell'infanzia;
- cinque scuole primarie;
- due secondarie di I° grado.

Il bacino d'utenza comprende i comuni di Rocca San Giovanni, San Vito Chietino e Treglio e frazioni distanti vari Km dalle sedi scolastiche. Il tempo scuola è quello ordinario in tutti i plessi:

- 40 ore nella Scuola dell'Infanzia;
- 27 ore nella Primaria;

- 30 ore nella Secondaria di Primo Grado.

Nel nostro Istituto è stata adottata la settimana corta, dal lunedì al venerdì, sia nella Scuola Primaria sia nella Scuola Secondaria, in orario antimeridiano.

L'Istituto, coerentemente con le Indicazioni Nazionali e la Raccomandazione del Parlamento Europeo, ha adottato un Curricolo verticale disciplinare e trasversale basato sulle 8 competenze chiave di cittadinanza, in un'ottica di apprendimento permanente (LifelongLearning). Le competenze chiave sono ***«quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità» (Raccomandazione del Parlamento Europeo, 2018).***

Si registra una stabilità nella dotazione organica dell'Istituto, che garantisce la continuità didattica e, quindi, ***il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo*** (CM 16 novembre 1992, n. 339).

Inoltre, la presenza di personale docente con competenze linguistiche e musicali consente un'offerta formativa di qualità, che guarda sia al conseguimento di competenze disciplinari sia al raggiungimento

delle competenze trasversali, permettendo un armonico sviluppo della persona e un consapevole esercizio della cittadinanza attiva.

La stabilità dello staff dirigenziale, del corpo docente e del personale amministrativo ha garantito continuità all'azione educativa, formativa, amministrativa. La nomina, a partire dal 1settembre 2019, di un nuovo dirigente effettivo, ha garantito la gestione unitaria dell'istituzione scolastica, in un momento storico particolarmente difficile nella vita della scuola, vista l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, tuttora in atto. La scuola, con le sue risorse sia strumentali sia professionali ha messo in campo tutte le misure necessarie per garantire agli alunni il diritto allo studio, attivando sin da subito la DAD, attraverso una piattaforma di istituto (G-Suite for Education e dotando tutti gli alunni di indirizzo mail istituzionale con estensione @icsanvito.edu.it) e offrendo agli alunni che ne hanno fatto richiesta dei devices. Inoltre, ricorrendo anche a risorse interne, si è provveduto ad una prima formazione del personale sulla Didattica a distanza.

COMUNE DI SAN VITO CHIETINO

- Scuola dell'Infanzia capoluogo
- Scuola Primaria capoluogo
- Scuola Secondaria di I° Grado
- Scuola Primaria San Vito Marina
- Scuola dell'infanzia Sant'Apollinare
- Scuola Primaria Sant'Apollinare

COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI

- **POLO SCOLASTICO "ERICLE D'ANTONIO"**
- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I°grado

COMUNE DI TREGLIO

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria

INDICE SEZIONI PTOF

LE SCELTE STRATEGICHE

1.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

La finalità istituzionale del comprensivo ha il suo focus nella *centralità* della persona e nelle *relazioni* che lo legano al suo territorio e alle famiglie, per:

- realizzare una scuola aperta alla sperimentazione e all' innovazione didattica, nonché alla partecipazione e alla cittadinanza attiva, a garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente;
- innalzare i livelli di competenza degli studenti nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica.
- garantire la piena realizzazione e la piena valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti.

Proprio avendo come orizzonte tale focus, la mission dell'Istituto mira a garantire il successo formativo di ogni allievo favorendo:

- la maturazione e la crescita umana;
- lo sviluppo delle potenzialità e personalità;
- le competenze sociali e culturali.

La vision deve dare un senso all'identità e identificare gli obiettivi così

come spiegare quali strumenti vengono messi in atto per raggiungerli, in stretta relazione con i valori condivisi.

La vision ha come Obiettivi Prioritari:

- il raggiungimento dell'equità degli esiti;
- la valorizzazione delle eccellenze;
- il successo scolastico;
- la crescita sociale.

L' azione educativa è orientata ai seguenti *valori*:

- identità;
- accettazione della diversità e dello svantaggio nel rispetto della persona;
- dialogo

L'azione educativa:

- comincia nella Scuola dell'Infanzia con le prime forme di relazione, che preparano i rapporti interpersonali e il primo contatto con le norme di comportamento;
- prosegue nella Scuola Primaria, attraverso occasioni formative (di gruppo, di squadra, collettive) che favoriscono la scoperta e la comprensione dei fondamenti del *vivere insieme*, della convivenza civile e democratica;
- si traduce infine, nella Scuola Secondaria di primo grado, nello studio dell'organizzazione sociale e nella guida alla conoscenza dei beni culturali, storici e ambientali.

Il nostro istituto si caratterizza inoltre per una particolare attenzione alla:

- legalità;
- ambiente;
- attività di continuità;
- diversificazione dell'offerta formativa.

Principali obiettivi dell'istituzione scolastica:

- Potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziare le competenze nella pratica e cultura musicali, nell' arte e nella storia dell'arte, nelle arti e tecniche audio-visive
- Sviluppare le competenze di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, la pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione della responsabilità, la cultura della solidarietà e della salvaguardia del bene comune, la consapevolezza di diritti e doveri, nonché della conoscenza di base di aspetti giuridico-economici e riferiti alla sfera dell'autoimprenditorialità;
- Potenziare le discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- Potenziare l'uso di metodologie laboratoriali.

Aspetti generali

Alla scuola si chiede in modo esplicito di svolgere la funzione inclusiva e quella educativa, partendo dalla centralità della persona e attutendo il miraggio di un efficientismo che talvolta oscura la dimensione antropologica dell'essere e dell'educare: " *Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla*

persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e della

complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione (Le nuove Indicazioni – Centralità della Persona).

L"Istituto, pertanto, si propone di garantire pari opportunità formative a tutti gli alunni, al fine di favorire il massimo sviluppo delle potenzialità individuali e la promozione culturale e umana di ciascuno mediante la personalizzazione dei percorsi. La Scuola dovrà favorire e agevolare la partecipazione attiva di ciascun alunno a tutti gli ambiti disciplinari del curricolo scolastico, attraverso modalità di mediazione didattica funzionali ai diversi stili cognitivi degli alunni.

Si afferma, in tal modo, il ruolo centrale della Scuola nella società, aperta alle istanze del territorio e ai bisogni di alunni e famiglie. In quest'ottica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per:

- lo sviluppo delle competenze degli alunni e per l'apertura della comunità scolastica al territorio, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- la piena realizzazione del curricolo della scuola;
- la valorizzazione delle potenzialità;

- l'interazione con le famiglie e il territorio

mediante forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, nel rispetto della libertà di insegnamento, come previsto dalla L.107/2011, art. 1., comma 1.

Coerentemente con la Mission, le priorità del RAV, l'Identità storica dell'Istituto gli obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge 107/15 (comma 7) risultano essere i seguenti:

1. valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL);
2. potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
4. sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
5. potenziare le conoscenze in materia giuridica ed economico-

finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

6. sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
7. potenziare le discipline motorie e sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
8. potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
9. prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
10. potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
11. valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

INDICE SEZIONI PTOF

L'OFFERTA FORMATIVA	1.1. Insegnamenti attivati

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

1.1 ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO

Ogni ordine di scuola concorre alla realizzazione del curricolo in base alla sua specificità.

Scuola dell'Infanzia

L'azione formativa della Scuola dell'Infanzia mira a sviluppare l'identità, potenziare l'autonomia, favorire l'acquisizione delle prime competenze, promuovere il senso di cittadinanza attraverso la creazione di un ambiente di vita, di relazioni di qualità all'interno di un dialogo educativo con la comunità e con la famiglia.

Competenze di base attese al termine della scuola dell'Infanzia **in termini di identità, autonomia, cittadinanza.**

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una

sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto

- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Scuola Primaria

La Scuola Primaria mira al rafforzamento dell'identità personale e all'integrazione delle diversità, attraverso l'autonomia personale all'interno dei percorsi di conoscenza e di relazione, in vista dell'educazione alla convivenza e alla cittadinanza attiva. Il suo compito formativo è orientato all'acquisizione degli apprendimenti di base e dei saperi irrinunciabili, allo sviluppo di tutte le dimensioni psico-affettive, cognitive, sociali, etiche e religiose. Attraverso gli *alfabeti di ciascuna disciplina* utilizzati come laboratorio di saperi e di saper fare, la scuola esplica la sua azione formativa, che consente di esprimere ed esercitare i

diversi stili cognitivi, premessa per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Scuola Secondaria di primo grado

La Scuola Secondaria di I° Grado concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva. È una scuola dunque, formativa, che aggiunge ai contenuti programmatici delle singole discipline gli stimoli necessari per offrire agli alunni occasioni concrete di sviluppo della personalità successiva alla scuola primaria. Accogliendo gli studenti e le studentesse nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino, accresce le capacità di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce, infine, grazie agli sviluppi metodologici e didattici conformi alla sua natura *secondaria*, la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo di istruzione e formazione. In questo segmento di scuola si attuano una più approfondita padronanza delle discipline e una più articolata organizzazione delle conoscenze, per la costruzione *di un sapere sempre più integrato e padroneggiato.*

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, colla-bora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti

Il curricolo della scuola dell'infanzia si articola in:

• Campi di esperienza (Il sé e l'altro / Il corpo e il movimento / Immagini suoni e colori / I discorsi e le parole / La conoscenza del mondo: Oggetti, fenomeni, viventi - Numero e spazio);

• Traguardi di sviluppo delle competenze;

• Valutazione

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali.

Il curricolo della scuola del I° ciclo si articola in:

• Discipline

• Traguardi di sviluppo delle competenze

• Obiettivi di apprendimento

• Valutazione

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

La promozione delle competenze impone alla scuola di riorganizzare la programmazione didattica non più a partire dai contenuti disciplinari, ma in funzione dell'effettivo esercizio delle competenze da parte degli alunni, attraverso percorsi in cui essi siano messi in condizione di utilizzare conoscenze e abilità per affrontare problemi e cercare soluzioni, confrontando fra loro più alternative, anche con esperienze di apprendimento cooperativo. In considerazione del fatto che il nostro

Istituto comprende tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria), i nuovi percorsi di apprendimento vanno pensati nell'ottica di una continuità in verticale, per il perseguimento armonico sia degli obiettivi specifici di apprendimento delle discipline e dei traguardi di sviluppo di competenze alla fine della scuola primaria, sia per la definizione dei criteri e delle modalità del processo di valutazione delle competenze. A questo scopo, la scuola ha predisposto il curricolo verticale d'Istituto, individuando competenze, conoscenze, abilità e atteggiamenti da far acquisire agli alunni, secondo quanto previsto nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, stabilendo la progressione dei traguardi in relazione alle diverse annualità e all'interno dei diversi ordini di scuola, per garantire la coerenza interna delle azioni didattiche e sostenere una visione unitaria di ogni singolo alunno. Il curricolo verticale, parte integrante del PTOF di istituto, è stato progettato, quindi, per far sì che gli alunni possano conseguire gradatamente traguardi di sviluppo delle competenze in modo da creare un processo educativo che li conduca all'acquisizione di esperienze e valori che li sappiano far orientare nella odierna complessa società della conoscenza e dell'informazione. Il curricolo può essere sfogliato in verticale per vedere come si articola il percorso che l'Istituto propone per i suoi allievi, ma può e deve essere letto anche in orizzontale, con lo sguardo tra i vari campi di esperienza e discipline, allo scopo di poter cogliere l'unitarietà dei saperi. Attraverso gli

apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, lo scolaro dovrà essere messo in grado di iniziare ad affrontare, in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Al termine di un ciclo di scuola lo studente dovrà aver acquisito e sviluppato, in ordine alla costruzione della propria identità personale e sociale, le competenze chiave che lo aiuteranno a rispondere alle esigenze individuali e sociali e a svolgere efficacemente un'attività o un compito. Il raggiungimento di una competenza, difatti, contempla la dimensione cognitiva, le abilità, le attitudini, la motivazione, i valori, le emozioni e gli altri fattori sociali e comportamentali; non a caso si acquisisce e si sviluppa nei contesti educativi formali come la scuola, ma anche in quelli non formali come la famiglia, media, ecc. e in quelli informali come la vita sociale nel suo complesso. Lo sviluppo della competenza dipende in grande misura dall'esistenza di un ambiente materiale, istituzionale e sociale che lo favorisca. Esse sono delle "meta-competenze", poiché, come dice il Parlamento Europeo, *le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione*.

Le competenze trasversali

L'Unione Europea ha definito le competenze trasversali come quelle capacità che permettono al cittadino di agire consapevolmente in un contesto sociale profondamente complesso e di affrontare le sfide poste da modelli organizzativi sempre più digitalizzati e interconnessi. Inoltre, il Consiglio Europeo, con la Raccomandazione del 22 maggio 2018, ha anche riassunto in un'unica matrice le *competenze trasversali*, fornendo quindi un quadro completo e strutturato in base agli elementi di competenza specifici.

Il quadro è organizzato secondo quattro aree semantiche:

- La competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare, in sintesi, si riferisce alla capacità di gestire il proprio apprendimento, di condurre una vita sana dal punto di vista fisico e mentale, per creare le condizioni adatte a lavorare bene in gruppo, agire in situazioni di complessità e gestire le dinamiche interpersonali in un'ottica inclusiva e costruttiva.
- La competenza in materia di cittadinanza, ovvero quelle capacità che consentono di partecipare alla vita civica grazie a una comprensione delle diverse strutture e regole che articolano la società, con una particolare attenzione verso il tema della sostenibilità.
- La competenza imprenditoriale consiste invece nella capacità di pensare,

gestire e sviluppare progetti che apportano valore sociale, culturale o economico e che rappresentano quindi un'opportunità per il benessere della società. La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale, infine, implica la comprensione e il rispetto di idee e significati espressi e comunicati in maniera differente da contesti sociali diversi, attraverso varie forme culturali, creative e artistiche. Questo implica una comprensione del proprio ruolo all'interno della società e un impegno ad esprimere il senso della propria funzione.

Le competenze trasversali sono messe al centro del percorso di apprendimento perché migliorano il grado di acquisizione di consapevolezza dello studente rispetto alla propria crescita personale. Allo stesso tempo, attivano capacità riflessive e comportamentali essenziali per muoversi in contesti sociali e di lavoro; implicano infatti processi di pensiero e di cognizione, ma anche di comportamento. **Sono competenze chiave nell'ottica della formazione permanente** perché si caratterizzano per l'alto grado di trasferibilità in compiti e ambienti diversi, dotando così lo studente di capacità che gli permettono di migliorare la qualità del proprio comportamento e realizzare strategie efficaci per i diversi contesti in cui si troverà ad agire. Le competenze trasversali permettono allo studente di arricchire il suo patrimonio personale con conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di

comportarsi adeguatamente ed efficacemente nella complessità delle situazioni in cui si trova a muoversi.

Per l'acquisizione delle competenze trasversali il nostro Istituto promuove **progetti di certificazione linguistica, attività di orientamento, di continuità sia orizzontale sia verticale tra i tre ordini di scuola, di educazione alle legalità (Consiglio Comunale dei ragazzi, bullismo...),** ATTIVITA' LEGATE ALLO SVILUPPO DELLE DISCIPLINE STEM, **uscite didattiche e viaggi d'istruzione, partecipazione ad eventi sportivi e giornate dedicate** in cui il lavoro comune permette di realizzare eventi per la riflessione su temi particolarmente significativi, come i diritti dell'uomo, la giornata della memoria**...**

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il concetto di cittadinanza racchiude e dischiude un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come chiaramente configurato nelle Indicazioni per il curricolo. Pertanto i **Traguardi** si connotano come *l'indispensabile premessa per il conseguimento delle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione*. (Nota del 31/01/2008 prot.n 1296). Il concetto di cittadinanza esplicitato nel testo delle Indicazioni per il curricolo, sia nella dimensione della cittadinanza attiva che in quello della cittadinanza planetaria, si completa con la *competente*, correlata alle otto competenze:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Il concetto di cittadinanza è strettamente congiunto con lo sviluppo completo **della persona, sia nella dimensione interiore, nella costruzione del sé, che** nella **dimensione relazionale**, nella costruzione "di corrette e significative relazioni con gli altri", nonché nella costruzione di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale Di conseguenza le otto competenze chiave risultano strettamente interconnesse al fine di promuovere lo sviluppo pieno ed armonico della persona sia come cittadino italiano che europeo e del mondo. Si configura dunque la formazione della persona in modo unitario ed integrato: una persona che comunque sappia cooperare, che sappia compiere scelte funzionali, che sappia dimostrare un dinamismo

conoscitivo, che sappia apprendere in tempo reale, che sappia organizzare ed interconnettere le proprie conoscenze, che sappia affrontare situazioni problematiche e complesse con adeguati ragionamenti ed argomentazioni... Il curricolo centrato sulle Competenze chiave di alla cittadinanza, non può quindi che essere educazione trasversale alle aree disciplinari, una *educazione che sollecita la scuola a promuovere consapevolezza e competenze adeguate alla realtà di oggi, mutevole e complessa, andando in questo modo oltre i compiti tradizionali degli insegnamenti curricolari.*

Interseca la natura delle educazioni e l'organizzazione scolastica in tutti i suoi aspetti: saperi, discipline, persone, ambiente, in cui la scuola, come rete di conoscenze, opera.

Utilizzo della quota di autonomia

Il curricolo è espressione dell'autonomia didattica della nostra scuola. Il documento è frutto di un lavoro collettivo svolto sia all'interno dell'Istituto, sia all'esterno tramite il confronto con le famiglie e le altre realtà formative che cooperano per rispondere alla domanda di educazione. Tramite il curricolo, i riferimenti delle Indicazioni nazionali, validi in tutto il territorio, sono calati nel contesto educativo locale ed è ribadita la coerenza tra le prassi quotidiane e le Indicazioni ministeriali.

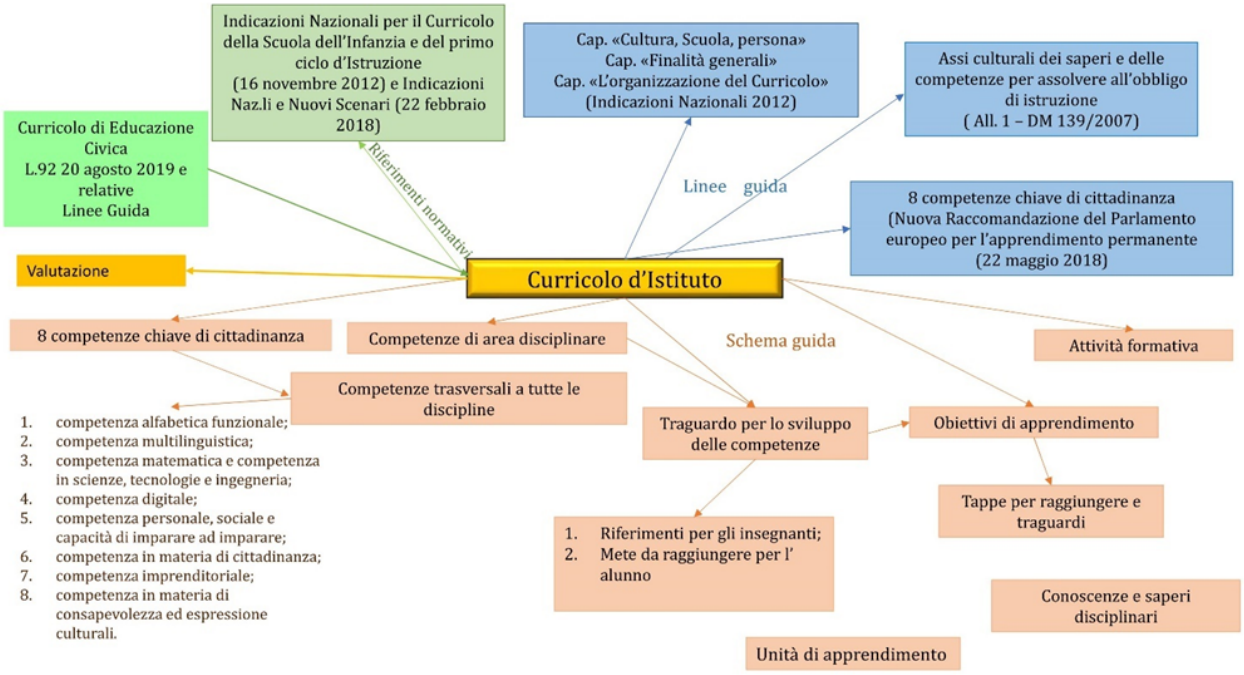
Approfondimento

Le Nuove Indicazioni 2012 costituiscono un documento alto che aiuta a rimettere a fuoco l'orizzonte di senso verso cui la scuola nel nostro tempo deve tendere. Una scuola viva che voglia parlare ai bambini e ai ragazzi non può ignorare la società in cui è calata ed è chiamata ad operare, una *società liquida* caratterizzata da molteplici continui, repentini e cambiamenti, in cui si moltiplicano i rischi e le opportunità. È evidente che, se il paesaggio educativo è diventato complesso, l'orizzonte si allarga fino a comprendere globalizzazione degli stili di vita, sovrabbondanza di informazioni, presenza di culture diverse, necessità dell'intercultura, riconoscimento delle differenze, diversità delle persone (disabili, stranieri, DSA, BES). Di conseguenza: "*La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle diverse forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il "saper stare al mondo". E per poter assolvere al meglio le sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata ad occuparsi di altre delicate dimensioni dell'educazione... La scuola affianca al compito di 'insegnare ad apprendere' quello di 'insegnare ad essere'*" (da Le Nuove Indicazioni – Cultura, Scuola, Persona).

Alla scuola si chiede in modo esplicito di svolgere la funzione inclusiva e quella educativa, partendo dalla centralità della persona e attutendo il miraggio di un efficientismo che talvolta oscura la dimensione antropologica dell'essere e dell'educare: "Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e della complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione" (da Le nuove Indicazioni – Centralità della Persona).

Le Nuove Indicazioni puntualizzano che l'obiettivo cui deve tendere la scuola è che l'educazione passa attraverso la cultura racchiusa nei campi di esperienza e nelle discipline, accessibili tramite l'istruzione. Perché i bambini e gli adolescenti possano costruirsi una propria identità e sappiano stare nel mondo, è necessario, però, che i saperi disciplinari siano interconnessi, essenzializzati ed integrino area umanistica, area scientifica e saperi emergenti realizzando il cosiddetto nuovo umanesimo, perché non c'è vera educazione che non passi attraverso l'istruzione come non c'è vera istruzione che non porti all'educazione.

È per questo che il focus delle Nuove Indicazioni è posto sulla scuola del Primo Ciclo di istruzione che, accogliendo alunni dai 3 ai 14 anni, è da considerarsi una scuola fondante nell'accezione letterale del termine, in quanto pone le fondamenta della persona, dall'acquisizione delle abilità strumentali e dallo sviluppo delle capacità cognitive necessarie per affrontare la realtà, alla capacità di capire e governare il proprio mondo interiore e di relazionarsi con gli altri. In stretto rapporto con le famiglie, questo segmento scolastico contribuisce alla costruzione della coscienza di sé che accompagnerà, sostenendolo, lo sviluppo della persona nella complessità e mutevolezza del reale. Entro tale ispirazione, la nostra scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa, offrendo un ambiente di apprendimento accogliente, sereno e stimolante e ricorrendo a metodi didattici capaci di attivare le energie e le potenzialità di ognuno.



CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica sono obiettivi irrinunciabili nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola in quanto tale disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. È il luogo in cui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità

esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. La scuola è sicuramente la prima palestra di democrazia nella quale tutti gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. All'interno del contesto scolastico i bambini e i ragazzi si possono confrontare sulle regole da rispettare, avendo anche la possibilità di sperimentare in modo diretto la partecipazione attiva; tutte le esperienze vissute all'interno della scuola aiutano i bambini a diventare cittadini consapevoli e responsabili. In classe gli studenti sperimentano una società pluralistica e complessa (come quella attuale) e iniziano a conoscere e sperimentare la Costituzione. Il Curricolo di Educazione Civica elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno. L'articolo 1, nell' enunciare i principi, sancisce innanzitutto che l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre, stabilisce che l'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per

sostanziare, in particolare, i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina. Pertanto, ogni disciplina si prospetta come parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. Come riportato nelle Linee Guida, il curricolo si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. I temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

2.SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio L'Agenda 2030 dell'ONU affronta il tema della sostenibilità non solo sul fronte ambientale, ma anche su quello

dello sviluppo, delle società sostenibili e dei diritti. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la protezione civile, il rispetto per gli animali e i beni comuni.

3. CITTADINANZA DIGITALE

A studentesse e studenti saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali. In un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrasto del linguaggio dell'odio.

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella Scuola dell'Infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della

progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza. Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell'Infanzia "tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali".

L'educazione alla Cittadinanza anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una

società democratica e di capire e vivere le regole della stessa. L'articolo 2 dispone che, a decorrere dal 1° settembre 202O, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione è attivato l'insegnamento – definito "trasversale" dell'educazione civica, offrendo un paradigma di riferimento diverso da quello delle singole discipline. Le istituzioni scolastiche prevedono l'insegnamento dell'educazione civica nel curricolo di istituto, per un numero di ore annue non inferiore a 33, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado del nostro Istituto, l'insegnamento dell'Educazione Civica verrà ripartito secondo le seguenti modalità, per l'intero anno scolastico e per ogni singola classe:

Nucleo tematico COSTITUZIONE 11 ore; Nucleo tematico SVILUPPO SOSTENIBILE 11 ore; Nucleo tematico CITTADINANZA DIGITALE 11 ore per l'intero anno scolastico e per complessive 33 ore.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo e delle UDA, individuando un docente coordinatore. Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di interclasse per la scuola primaria e di classe per la secondaria. Sono previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare, sia per la

scuola primaria che secondaria. Il docente coordinatore avrà il compito, inoltre, di formulare la proposta di voto.

1.2 INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

- Scuola Infanzia: 40 ore settimanali
- Scuola Primaria: 27 ore settimanali
- Scuola Secondaria di I°: 30 ore settimanali

L'Istituto ha adottato per tutti gli ordini di scuola la settimana corta, dal lunedì al venerdì, in orario antimeridiano.

Scuola Primaria

	CLASSE 1^		CLASSE 2^		CLASSI 3^, 4^, 5^	
TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE	SETTIMANALE	ANNUALE	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano	8	264	7	231	7	231
Storia / Geografia	4	132	4	132	4	132
Matematica	6	198	6	198	5	165
Scienze	2	66	2	66	2	66

Tecnologia	1	33	1	33	1	33
Inglese	1	33	2	66	3	99
Arte e immagine	1	33	1	33	1	33
Educazione Fisica	1	33	1	33	1	33
Musica	1	33	1	33	1	33
Religione Cattolica	2	66	2	66	2	66

Scuola Secondaria di I°

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano – Storia – Geografia (*)	10	330
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria	2	66
Arte e immagine	2	66
Educazione Fisica	2	66

Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
(*) compresa l'ora di approfondimento letterario		

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell'infanzia. Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica sono state pubblicate con il D.M. n. 35 del 22.06.2020. La scelta della trasversalità di questo nuovo insegnamento risponde alla necessità di perseguire una pluralità di obiettivi di apprendimento e di competenze non ascrivibili a una singola disciplina, anche se la suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere.

Il monte ore previsto per l'insegnamento della suddetta disciplina è di 33 ore annuali, per i tre nuclei tematici. In tutti gli ordini di scuola e in ogni classe, verranno sviluppate tre unità di apprendimento trasversali, di 11 ore ciascuna per ogni nucleo tematico. L'Istituto ha nominato un referente per la disciplina, ma in ogni singola classe è presente un

coordinatore che rende unitario il percorso di insegnamento/apprendimento.

Approfondimento

All'inizio dell'anno scolastico in tutte le scuole dell'Infanzia si attua un periodo di accoglienza per:

- Favorire un progressivo adattamento alla realtà scolastica attraverso l'esplorazione di uno spazio accogliente, sereno e stimolante per una positiva socializzazione
- Superare il disagio emotivo dovuto al distacco della figura parentale di riferimento
- Far vivere in modo positivo e con serenità la nuova esperienza scolastica

1.3 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE

Durante l'anno scolastico le docenti si alternano in turni di 5 ore, intercambiabili in ogni settimana e comprensivi di un tempo di co-presenza. La co-presenza, assicurata per cinque giorni alla settimana, consente l'attivazione di specifici laboratori e centri di interesse volti a favorire strategie di recupero, attività progettuali e interventi di piccolo e medio gruppo omogeneo per età mirati all'arricchimento delle opportunità e delle esperienze formative.

Ciascun plesso di Scuola dell'Infanzia, in occasione della manifestazione

di Natale, il giorno di Carnevale e il giorno della manifestazione di fine anno scolastico, effettua esclusivamente il turno antimeridiano. L'orario antimeridiano è effettuato anche nel periodo da:

- inizio anno scolastico fino al 31 ottobre;
- dalla chiusura dell'anno scolastico della Scuola Primaria e Secondaria fino al 30 giugno.

Scuola dell'Infanzia

SCUOLA DELL'INFANZIA		
FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA	**ORGANIZZAZIONE CATTEDRA DOCENTE E TEMPO SCUOLA DOCENTE**	**AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA GENERATA**
Nel pieno rispetto delle peculiarità dei singoli bambini saranno sviluppate le seguenti azioni: • Progetto accoglienza • Ed. Civica • Psicomotricità • Coding Bambini anni 5 ○ Inglese "Have fun with English"; ○ Musica; ○ Pregrafismo	Gruppi misti per età. In ordine di priorità: ○ Risorse interne; ○ Organico potenziato della Primaria; ○ Risorse aggiuntive.	1. Sviluppo dell'identità del bambino attraverso la conoscenza di sé, il confronto con l'altro e l'ambiente 2. Sviluppo delle competenze linguistiche 3. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza 4. Sviluppo delle competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale

Scuola Primaria

Nella Scuola Primaria sono programmati interventi specifici per lo

sviluppo delle competenze sociali e civiche, la cui promozione è raccomandata dal Parlamento europeo, dal Consiglio dell'Unione Europea nel Documento del 18 Dicembre 2006 e la "Nuova Raccomandazione" del 22 maggio 1018.

I docenti della Scuola Primaria ricevono i genitori, previo appuntamento, il terzo giovedì di ogni mese dalle ore 17:00 alle ore 17:30.

Scuola Secondaria di I Grado

L'orario settimanale di lezione, secondo la normativa vigente, risulta composta da 29 ore + 1 ora di approfondimento in materie letterarie. La Scuola Secondaria di San Vito Chietino e Rocca San Giovanni adotta un tempo scuola di 30 ore su 5 giorni, senza rientro, dal lunedì al venerdì.

I traguardi di competenza, le competenze trasversali e disciplinari, gli obiettivi di apprendimento, i contenuti relativi alle discipline vengono conseguiti attraverso percorsi formalizzati che permettano a ciascun allievo di apprendere secondo i propri tempi e stili cognitivi.

I piani di studio prevedono, pertanto, percorsi educativi e didattici di base, affiancate da attività integrative, il cui numero viene stabilito in rapporto ai bisogni evidenziati dalle singole classi. Sono programmati interventi specifici per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche.

SCUOLA PRIMARIA / SECONDARIA		
FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA	**ORGANIZZAZIONE CATTEDRA DOCENTE E TEMPO SCUOLA DOCENTE**	**AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA GENERATA**
Nel pieno rispetto delle peculiarità dei singoli bambini saranno sviluppate le seguenti azioni: · Potenziamento della lingua inglese e delle lingue comunitarie (Francese, Spagnolo)	Insegnanti in possesso dei titoli specifici.	1. Sviluppo delle competenze linguistiche 2. Preparazione di un numero sempre più elevato di alunni all'esame per la certificazione Cambridge
· Potenziamento della pratica musicale	Dopo verifica del numero di insegnanti in possesso della specializzazione in musica: Progetti per lo studio di	1. Sviluppo delle competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale 2. Preparazione di spettacoli di musica d'insieme con manifestazioni/ concorsi

	strumento musicale	
· Informatica (nell'ambito dell'ora di Tecnologia)	Dopo verifica del numero 1. degli insegnanti disponibili a lavorare nel laboratorio di informatica e dopo verifica dei laboratori: o Predisposizione di un'equa distribuzione degli stessi sui plessi e le classi. o Predisposizione dell'orario dell'organico potenziato e verificare la possibilità di inviare Docenti scuola secondaria alla primaria.	Sviluppo delle competenze digitali. 2. Avvio degli alunni alla conoscenza e utilizzo del pacchetto Word e Power Point
· Potenziamento delle scienze motorie (attività progettuali con il CONI - ABRUZZO)	o Dopo verifica delle ore della palestra, accorpamento delle due ore laddove sia possibile o Verifica di un esperto esterno a costo zero	1. Sviluppo delle competenze motorie. 2. Avvio degli alunni alla pratica sportiva
· Potenziamento Italiano/Matematica	Dopo verifica dei docenti che insegnano	1. Sviluppo competenze linguistiche e

		italiano e matematica: o Predisposizione di un orario in parallelo tra le classi in progressione verticale: 2 ore alla settimana o Predisposizione di gruppi cooperativi a classi aperte.	logico - matematiche al fine di migliorare i risultati Invalsi.
·	Laboratorio artistico-espressivo	o Abbinamento all'orario dell'organico potenziato per creare gruppi meno numerosi o Predisposizione di gruppi cooperativi a classi aperte.	1. Sviluppo delle competenze trasversali e artistico-espressive
·	Educazione alla Legalità	o Consiglio Comunale dei ragazzi o Attività per il contrasto al bullismo e cyberbullismo; o Progetto Safer Internet Centre Italia 2 (Generazioni Connesse) o Primo soccorso	2. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza

·	Educazione allo sviluppo sostenibile	o Progetti in collaborazione con i Carabinieri della Biodiversità o Attività cin collaborazione con organismi di tutela ambientale o Partecipazione a iniziative per Earth-day	1. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza
·	Continuità	o Progetti in verticale tra le classi ponte o Prove di verifica comuni o Eventi di Scuole aperte	1. Valorizzazione della continuità educativa
·	Orientamento	o Orientamento diacronico (percorso di conoscenza di sé o Orientamento sincronico (percorsi per orientare le scelte future)	2. Orientamento nella scelta di un percorso formativo
·	Scuola domiciliare	o Lezioni a domicilio e/o in via telematica	1. Prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico
·	Attività alternativa	Analisi dei bisogni formativi Percorsi formativi modellati	1. Promozione e la valorizzazione delle diversità culturali

	sui bisogni e le risorse degli alunni	
Settimane del plesso	Progettazione del tempo scuola relativamente: o Settimana dell'accoglienza o Settimana della flessibilità (valorizzazione del plesso) o Settimana delle manifestazioni in itinere e/o finali	

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Il Piano dell'offerta formativa che la scuola presenta alle famiglie si caratterizza le proprie scelte didattiche secondo criteri di continuità e di flessibilità.

Gli alunni sperimentano metodi e strategie graduali e concatenate, guidate dai docenti dei diversi ordini di studio tenendo conto delle peculiarità di ciascuna fascia d'età attraverso *piste metodologiche*.

Rafforzare le competenze di base in chiave innovativa presuppone necessariamente l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, attive ed esperienziali, supportate dalle ICT:

- Problem Posing (presentazione di una situazione problematica) per sviluppare l'autonomia;
- Problem Solving (soluzione di una situazione problematica), per migliorare le strategie operative, al fine di raggiungere una condizione desiderata a partire da una condizione data;
- Didattica Laboratoriale, per conoscere attraverso l'azione;
- Cooperative Learning (apprendimento cooperativo), per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali;
- Peer Tutoring (tutoraggio tra pari), per attivare un passaggio spontaneo di conoscenze ed esperienze;
- Learning by doing (imparare facendo), per mettere in gioco le conoscenze pregresse, integrando nuove conoscenze;
- Brain Storming, per migliorare la creatività e favorire l'abitudine a lavorare in team e a rafforzarne le potenzialità;
- Digital Storytelling, supportato da elementi multimediali, per generare processi ermeneutico – interpretativi e correlazioni concettuali significative.
- Il CLIL, l'acronimo di Content and Language Integrated Learning. Si tratta di una metodologia che prevede l'insegnamento di contenuti in lingua straniera. Ciò favorisce sia l'acquisizione di contenuti disciplinari sia l'apprendimento della lingua straniera. Le attività sono incentrate sull'uso interattivo della microlingua, nella disciplina scelta, privilegiando l'interazione orale, realizzando schemi di riferimento e mappe concettuali come punto di partenza per un'argomentazione del topic.

1.4 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

La legge 107/2015 introduce il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), con lo scopo di dotare l'istituzione scolastica di una metodologia

conoscitiva, attraverso un uso consapevole e situato delle tecnologie, di favorire lo sviluppo del pensiero computazionale attraverso la pratica del coding e in generale sollecitare i Dirigenti scolastici affinché agevolino un utilizzo sano delle tecnologie informatiche.

L'azione #28 del Piano nazionale per la scuola digitale prevede che "*ogni scuola si doti un animatore digitale, un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola*".

Conformemente a quanto richiesto dalla normativa vigente il nostro Istituto ha nominato un animatore digitale e un team digitale. Il Piano ha previsto quindi da un lato la formazione dei docenti e dall'altro dotazioni tecnologiche adeguate. La nota MIUR - 22 novembre 2018, prot. n. 762 prevede di "*promuovere la realizzazione di Ambienti di apprendimento innovativi, ossia ambienti e spazi di apprendimento attrezzati con risorse tecnologiche innovative, capaci di integrare nella didattica l'utilizzo delle tecnologie*", come:

1. Spazi alternativi per l'apprendimento
2. Laboratori mobili
3. Aule "Aumentate" dalla tecnologia

L'Istituto ha messo in campo azioni specifiche, meglio esplicitate nel documento pubblicato sul sito della scuola all'indirizzo www.icsanvito.edu.it, alla voce documenti fondamentali.

1.5 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, e ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento delle bambine e dei bambini. Con i colloqui – conversazioni iniziali con i genitori si perviene ad un livello di conoscenza iniziale dello sviluppo degli alunni. La verifica degli Obiettivi di Apprendimento relativi ai campi d'esperienza avviene tramite: l'osservazione sistematica in situazione di gioco libero, guidato; nelle attività laboratoriali programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); attraverso schede strutturate e non. La sintesi delle osservazioni permetterà poi di passare all'operazione della valutazione che sarà effettuata secondo griglie e rubriche appositamente elaborate; all'inizio dell'anno scolastico, per conoscere la situazione di partenza; durante l'anno (verifica intermedia); e al suo termine (verifica finale).

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica.

Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo – mondo – natura –ambiente e territorio di appartenenza sin dall'infanzia. L'educazione alla Cittadinanza anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa. Inoltre l'educazione alla Cittadinanza

persegue l'obiettivo di far conoscere le istituzioni locali e di far sì che si partecipi al loro sviluppo.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

La valutazione della relazionalità considera la sfera sociale del bambino, analizzando la capacità di "ascoltare" e "riflettere" sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti. Gli elementi presi in esame sono: il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento; la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese; i tempi di ascolto e riflessione; la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni; la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui.

SCUOLA PRIMARIA / SECONDARIA

Criteri di valutazione comuni:

Al fine di poter formulare una corretta valutazione si farà ricorso ad osservazioni sistematiche e alla somministrazione di prove di verifica, oggettive e soggettive, conservate dai docenti ed esibite al genitore che ne facesse richiesta. I dati delle osservazioni sistematiche, raccolti nel registro personale e nelle griglie dei Consigli di Interclasse contribuiscono ad attivare la valutazione formativa di processo e a supportare la valutazione sommativa.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per la Scuola Secondaria di I grado, con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

Per la Scuola primaria, ai sensi dell'O.M. 172 del 4 dicembre 2020, decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e

della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento. valutazione del comportamento attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe.

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

I tempi principali della valutazione possono essere così individuati:

- situazione iniziale;

- situazione in itinere (bimestrale: Novembre/Marzo)

- situazione I quadrimestre;

- situazione II quadrimestre.

Nelle riunioni quadrimestrali il Consiglio di Interclasse provvede ad elaborare un giudizio globale, in forma descrittiva, sul processo di formazione che sta avvenendo, facendo riferimento agli ambiti stabiliti nelle progettazioni. Tale giudizio è incentrato sul processo di apprendimento, di formazione e maturazione messo in atto. Il giudizio viene riportato, alle cadenze quadrimestrali e finali, sulla scheda di valutazione.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il decreto n. 35 del 22 giugno 2020 contenente le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica prevede che il suddetto insegnamento sia oggetto di valutazioni periodiche e finali con l'attribuzione di un voto espresso in decimi. La valutazione periodica e finale dell'insegnamento dell'educazione civica è svolta sulla base dei

criteri generali di cui all'articolo 2, comma 2: "I Collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92". Tutte le attività di Educazione Civica avranno, dunque, un carattere collegiale, ma verranno coordinate e valutate dal docente Coordinatore. Il docente Coordinatore propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica. Il voto finale risulterà dalla media delle singole valutazioni attribuite dai singoli docenti coinvolti nelle rispettive attività svolte che dovranno essere comunicate al docente Coordinatore dell'Ed. Civica prima dello scrutinio intermedio e finale. In sede di valutazioni intermedie e di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

Criteri di valutazione del comportamento

In ottemperanza al Dl Regolamento sul coordinamento delle norme vigenti in materia di valutazione (D.M. 22/06/09, n. 122, G.U. del 19/08/09) e al DLg nr. 62/17 il Collegio dei Docenti delibera i seguenti criteri per la valutazione del comportamento e del livello conseguito negli apprendimenti.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Criteri ammissione Scuola Primaria

Le alunne e gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Solo in caso eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni il Consiglio di Interclasse, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva.

Criteri ammissione Scuola Secondaria di I grado

Gli alunni saranno ammessi alla classe successiva previa frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale. Potranno essere concesse deroghe al suddetto limite solo per situazioni motivate e documentate, quali motivi di salute, disagio socio-affettivo, come da delibera del Collegio docenti. Ai fini dell'ammissione il Consiglio di classe terrà in considerazione i seguenti criteri, concordati in sede di Collegio: l'acquisizione dei livelli base degli apprendimenti disciplinari e/o il parziale conseguimento degli stessi, non ritenendo pregiudizievole per l'ammissione alla classe successiva il loro non pieno conseguimento; progressi manifestati rispetto ai punti di partenza; impegno mostrati durante le attività proposte; partecipazione efficace ad attività di miglioramento degli apprendimenti; partecipazione propositiva e collaborativa.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Ammissione e giudizio di idoneità

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato le studentesse e gli studenti che:

hanno frequentato per almeno tre quarti del monte ore annuale; hanno partecipato, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento.

Per l'ammissione all'esame sarà necessario lo svolgimento obbligatorio, entro il mese di aprile, delle prove nazionali INVALSI di italiano, Matematica ed Inglese. Al voto di ammissione non concorrerà più il comportamento, la cui valutazione sarà formulata non più con un voto ma con un giudizio sintetico.

La valutazione dei livelli di apprendimento, periodica e annuale, affidata ai docenti, ha accertato nel corso del triennio il raggiungimento degli obiettivi formativi ai fini dell'ammissione all'esame di stato.

Il giudizio di idoneità si esprime in decimi e viene determinato tenendo in considerazione l'esito dei risultati conseguiti nell'ultimo anno scolastico e del percorso svolto negli anni precedenti.

Il calcolo sarà effettuato con le seguenti percentuali: 60% relativo alla media dei voti ottenuti nel corso dell'ultimo anno; 20% relativo alla media dei voti ottenuti nel secondo anno; 20% relativo alla media dei voti ottenuti nel primo anno. L'esito del voto verrà arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiore a 0,5 lasciando al Consiglio di classe la discrezionalità di elevare le valutazioni prossime allo 0,50 al fine di valorizzare il percorso dell'alunno.

L'esame di Stato

L'esame è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

a) prova scritta di italiano. Le tracce dovranno comprendere un testo narrativo o descrittivo; un testo argomentativo, che consenta

l'esposizione di riflessioni personali, per il quale dovranno essere fornite indicazioni di svolgimento; una traccia di comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico;

b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche. La prova sarà strutturata con problemi articolati su una o più richieste e quesiti a risposta aperta;

c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate: Inglese/Francese o Inglese/Spagnolo- livello A2 per Inglese e livello A1 per la seconda lingua.

La prova potrà consistere in:

a. questionario di comprensione di un testo;

b. completamento di un testo in cui siano state omesse parole o gruppi di parole; riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;

c. elaborazione di un dialogo su traccia articolata;

d. elaborazione di una lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;

e. sintesi di un testo.

d) colloquio orale, finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

La valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio. Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame. (cfr. Dlg. Nr. 62 del 13/05/2017). Il voto finale deriverà dalla media fra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio orale.

Per coloro che conseguiranno la valutazione di 10 decimi potrà essere assegnata la lode con voto unanime della Commissione di Esame.

1.5 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Punti di forza

La scuola mette in atto diverse strategie tese all'inclusione, seguendo le indicazioni presenti nel Protocollo di inclusione degli alunni BES, redatto dal Gruppo GLI. La didattica inclusiva passa attraverso progetti di accoglienza, sistematiche attività di insegnamento mirate agli specifici bisogni educativi, con metodologie di cooperative learning, peer to peer, tutoring, circle time e con l'ausilio di tecnologie e software specifici per la comunicazione, strumenti compensativi e misure dispensative. Tali strategie incidono con efficacia e gli alunni risultano ben inseriti nella realtà scolastica, partecipando attivamente e con buoni risultati a tutte le proposte didattiche, viaggi d'istruzione e manifestazioni. I consigli di classe elaborano regolarmente e aggiornano i PDP per rispondere alle mutevoli esigenze degli alunni con bisogni educativi speciali. Gli alunni stranieri sono accolti ed accompagnati nel percorso di inserimento nella nuova realtà secondo le modalità e le azioni previste nel Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri. La scuola partecipa regolarmente ai

corsi di formazione specifici sui vari disagi (quest'anno saranno attivati percorsi formativi in particolare sulla DAD). Particolare attenzione verrà posta, in questo anno, alle modalità di accompagnamento e supporto agli alunni BES nella attività di didattica sincrona e asincrona. La scuola attiva in modo strutturale percorsi per il recupero e il potenziamento delle abilità e competenze degli alunni nelle diverse discipline. Sono realizzati progetti curricolari ed extracurricolari per il recupero e il potenziamento delle competenze sia di base sia trasversali. Vengono attuati laboratori artistici, musicali e motori per il potenziamento delle eccellenze e sono predisposti percorsi di ampliamento dell'offerta.

Punti di debolezza

La definizione degli obiettivi e delle metodologie per gli alunni BES non sempre viene condivisa da tutto il consiglio di classe e si fatica ancora a predisporre il PDP all'unisono. Sono necessari maggiori spazi e strutture dispositivi, attrezzature che favoriscano attività collaborative e inclusive. La

continuità educativo-didattica e la regolarità delle attività di inclusione spesso risentono in maniera incisiva del continuo avvicendarsi di docenti di sostegno con evidenti ricadute sulla qualità dell'integrazione scolastica. Il mancato possesso di specifici titoli abilitanti per le attività di sostegno, rende sempre più necessari mirati momenti informativo-formativi. Si ravvisa inoltre la necessità di un maggior ampliamento degli interventi di potenziamento durante l'attività curriculare e anche l'attivazione di uno sportello destinato agli alunni che necessitano di interventi psico-pedagogici.

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Partendo dall'analisi dei bisogni e delle potenzialità dell'alunno, emersi attraverso l'osservazione sistematica, e la disamina della Diagnosi Funzionale e del Profilo di funzionamento, i docenti insieme alle famiglie ai terapisti della riabilitazione, definiscono il percorso educativo-didattico rispondente alle necessità dell'alunno.

Il PEI:

a) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;

b) individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;

c) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;

d) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;

e) indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;

f) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della

scuola di destinazione;

g) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Si occupano della definizione del PEI la famiglia dell'alunno, tutti i docenti del Consiglio di classe, l'assistente educativo, qualora fosse contemplato e tutti i terapisti della riabilitazione.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia

Il livello di inclusività della scuola è determinato anche dalla capacità di promuovere azioni informative e formative rivolte alla famiglia, in modo da agire indirettamente a favore della crescita armoniosa dell'allievo. A tal proposito l'Istituto promuove interventi puntuali e diversificati aperti anche ai genitori, per sostenerli nel loro ruolo educativo, offrire spunti di riflessione e confronto tra metodi e strategie, in modo da poter scegliere quello più efficace e rispondente alle difficoltà e alla disabilità del proprio figlio. L'istituzione di uno Sportello d'ascolto, inoltre, garantisce una forma di sostegno alla genitorialità.

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, "ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di

conoscenze, abilità e competenze" (Cfr. Dlg. N. 62 del 13 aprile 2017).

Nella fase iniziale e di avvio al percorso educativo-didattico la valutazione ha una connotazione diagnostica, poiché permette di analizzare i punti di partenza, attraverso osservazioni sistematiche e non, prove semi-strutturate e strutturate, conversazioni, attività pratiche. In itinere, invece, assume una funzione formativa, nel senso che non è intesa come semplice misurazione degli obiettivi raggiunti, ma soprattutto come regolazione della programmazione educativo-didattica prevista nel PEI attraverso il bilancio degli apprendimenti degli alunni e del loro percorso di crescita globale. Questo potrà comportare anche degli adeguamenti al PEI stesso, con un'eventuale revisione degli obiettivi e delle metodologie. Infatti occorre precisare che la valutazione formativa e quella sommativa sono intese soprattutto come un'opportunità per i docenti di considerare costantemente i punti di arrivo degli alunni tenendo sempre presente le loro abilità, la complessità del compito proposto, l'atteggiamento con il quale viene affrontato e se le competenze apprese siano realmente significative per loro. Questo permetterà di creare un percorso realmente calibrato sui punti di forza e di debolezza degli alunni, elevando, così, la loro reale qualità della vita.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Al fine di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge n. 104/92, nella 170/2010 e nella Direttiva Ministeriale del 2012 l'Istituto è attento a promuovere la continuità e il raccordo costante tra i diversi ordini di scuola e le varie agenzie formative, con l'obiettivo di realizzare un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni e che si concretizzi nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone. Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo e richiama le dimensioni di una progettazione a lungo termine, caratterizzata da una traiettoria verticale che comincia,

molto presto, dalla famiglia e accompagna la persona verso l'integrazione sociale e lavorativa. Questo richiede un continuo raccordo tra famiglia e scuola e tra i diversi ordini scolastici non solo nei cosiddetti "anni ponte" ma durante l'intero percorso formativo.

APPROFONDIMENTO

Come previsto dall'ordinanza Nr. 172 del 4 dicembre 2020, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

1.7 PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il Piano per la Didattica Digitale Integrale è rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo come modalità di didattica complementare che integra o, in situazioni di emergenza, sostituisce la tradizionale esperienza di scuola in presenza, con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie. Dato il carattere inedito e in continua evoluzione del contesto, il Piano è un documento aperto a successive integrazioni e revisioni dovute sia all'evoluzione del contesto normativo, sia alle

eventuali regolamentazioni dei profili contrattuali, ma anche per accogliere soluzioni organizzative e tecniche per permettere l'adeguamento a scenari futuri al momento non prevedibili. Il presente Piano per la DDI è coerente con il PTOF adottato dall'Istituto, di cui ne costituisce un'integrazione, contempla la DAD non più come didattica d'emergenza, ma Didattica Digitale Integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza e prevede l'uso delle tecnologie, uno strumento utile per facilitare l'acquisizione di abilità e competenze relative agli insegnamenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo. In conformità con quanto disposto dall'Allegato A al DM 26 giugno 2020 n. 39 delle Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata, il Piano ha la finalità principale di adattare la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'Istituto.

INDICE SEZIONI PTOF

ORGANIZZAZIONE	1.1. Organizzazione

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

L'Istituto ha una struttura organizzativa consolidata che è costituita da figure di sistema.

Ogni incarico assegnato è accompagnato da una scheda-funzione nella quale sono definiti i requisiti richiesti, gli incarichi, le responsabilità e le eventuali deleghe.

La struttura organizzativa è così composta:

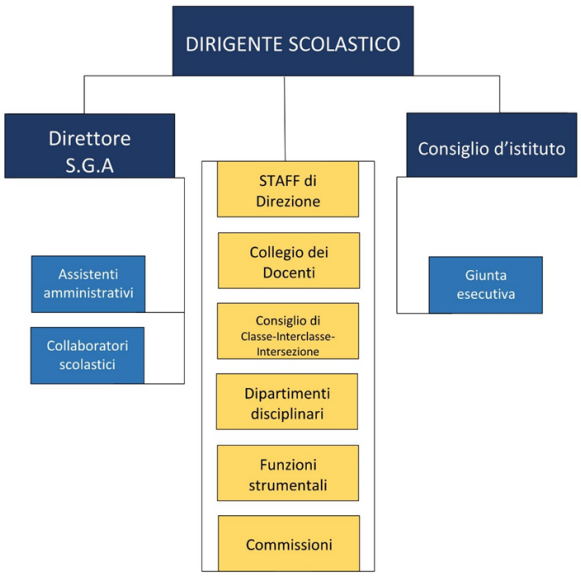
- lo staff di direzione, formato da due Collaboratori del Dirigente, appartenenti ai ruoli della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;
- le funzioni strumentali, che coordinano il lavoro di specifiche Commissioni sulle aree strategiche individuate dal Collegio dei Docenti;
- lo staff organizzativo, costituito da un referente per ciascun plesso e da un docente Coordinatore per ogni classe di Scuola secondaria di I grado;
- Capidipartimento con compito di coordinamento delle attività

dipartimentali;

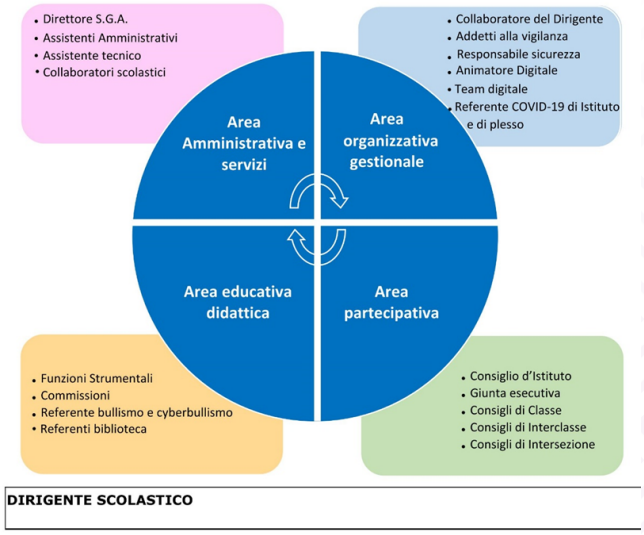
- Animatore digitale e team digitale, supporto e accompagnamento all'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche;
- Coordinatore dell'educazione civica, Favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione;
- le funzioni di supporto alla didattica: si tratta di referenti formati che si occupano di specifiche aree tematiche (Bullismo/Cyber-bullismo).
- le funzioni di supporto ai docenti: Comitato di valutazione, tutor per i docenti neo-immessi in ruolo;
- il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e il personale ATA. In particolare, la divisione dei compiti del personale di segreteria e dei collaboratori scolastici permette una gestione agile degli ambiti di lavoro, garantendo tuttavia una condivisione delle rispettive competenze, in modo da assicurare lo svolgersi puntuale di tutti i compiti.
- Le figure di sistema per l'area della sicurezza: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), un professionista esterno che si occupa di consulenze e sopralluoghi per garantire la sicurezza, l'ASPP e i preposti di plesso che collaborano con RSPP e Dirigente, gli addetti al

primo soccorso e all'intervento antincendio, presenti in ogni plesso e appositamente formati.

Organigramma



Funzionigramma



Tutte le funzioni elencate vengono affidate ai docenti attraverso la nomina diretta del Dirigente Scolastico, acquisita la disponibilità dei docenti o dietro presentazione di specifica candidatura (solo per le Funzioni Strumentali).

Molti incarichi sono ricoperti con continuità dagli stessi docenti, anno dopo anno, in modo da dare il massimo valore all'esperienza maturata. Tuttavia, anche l'ingresso di nuovi docenti nelle figure di sistema viene incoraggiato, in modo da poter sempre contare su uno staff formato e solido.

RETI E CONVENZIONI ATTIVE

Tutte le reti e convenzioni sono ancora in essere e confermate

- INNOVARE PER RINNOVARE (scuola capofila IC "G. D'Annunzio"- San Vito Chietino)
- MIGLIORARE PER INCLUDERE (scuola capofila IC "Don Milani" – Lanciano)
- TEATIAMO (scuola capofila IC n. 4 Chieti)
- INNOVARE PER MIGLIORARE (Scuola capofila IC n. 4 Chieti)
- EDUCARE AL DIGITALE (Scuola capofila IC "Don Milani"- Lanciano)
- PEGASO (scuola capofila I.C. di Loreto Aprutino)

- Rete Ambito 2 IIS De Titta – Fermi
- TUTTA UN'ALTRA STORIA (Comprensivo di Castiglione Messer Marino)
- LA SCUOLA SI...CURA DI ME (Scuola capofila I.C. Mario Bosco- Lanciano) per servizi di sicurezza e privacy (accordo triennale realizzazione iniziative di formazione/aggiornamento)